

## La notte, il colore, la fantasia

Viaggio nell'universo creativo di *Giordano Macellari*

Non pensa. Crea. La sua arte è getto, ispirazione violenta, impulso improvviso. Non ha modelli, non ha avuto maestri, non ha regole.

È Giordano Macellari, nato a Potenza Picena e residente a Caserte D'Ete. Una vita segnata dall'amore per l'arte, spiccato in lui fin dall'infanzia e coltivato al fianco dell'attività lavorativa. Poi, il compimento dei 40 anni come punto di svolta. Quella passione ormai ingombrante rivendicava spazio, non poteva più rimanere legata a ritagli di tempo. Così la scelta di abbandonare l'attività calzaturiera, e dedicarsi completamente a pittura e fotografia. Un lungo viaggio in Venezuela, alla fine del 2002, segna il punto di divisione tra la vecchia e la nuova vita; poi l'inizio di un capitolo che gli ha regalato finora grandi soddisfazioni. Negli ultimi due anni, le sue opere hanno trovato spazio in numerose esposizioni in tutto il mondo. Ma la prima mostra, nell'estate 2003 al Palazzo dei Capitani di Ascoli, è quella che ricorda con più affetto. "Era la prima, il solo fatto di avere una sala tutta mia era motivo di enorme orgoglio, anche se non fosse venuto nessuno!" Da quell'esordio, una lunga serie di esposizioni, con notevoli successi anche a livello internazionale. "Un'altra mostra che mi è molto cara è stata quella dello scorso aprile alla Ward Nasse Gallery di New York. Ma non dimentico l'accoglienza ricevuta in Brasile, dove mi è stata riservata un'attenzione da parte dei media del tutto inaspettata". A breve, esporrà anche alla Reggia di Caserta. Un appuntamento a cui tiene fortemente, e che suona come una rivincita per un'artista al quale non fu concessa ad Ancona la disponibilità della Mole Vanvitelliana. "Mi sarebbe piaciuta molto una mostra lì, ma rifiutarono categoricamente, forse non considerandomi all'altezza. A Caserta avrò l'onore di entrare con la mia pittura nella costruzione capolavoro del Vanvitelli. Una bella soddisfazione." Alle opere che crea è legato da un vincolo forte. Non riesce a sceglierne alcune a discapito di altre. Ogni quadro racchiude ricordi, stanze della memoria che si riaprono riguardando le pennellate. Persone care, momenti significativi, luoghi importanti impressi nella tela nelle notti creative.

"Non riesco a trovare un dipinto preferito. Ciascuno racconta una storia, talvolta anche più di una. Per questo non insisto mai molto per vendere le tele, so che è necessario, ma separarmene è sempre un dolore."

Crede nell'arte come creazione totalmente libera. "Per me dipingere è frutto d'ispirazione. Picasso si metteva di fronte alla tela ad orari prestabiliti, io non ci riuscirei mai. Non riesco neanche a dipingere con dei modelli. Preferisco scattare foto per poi lavorare su queste nei momenti ispirati, quasi sempre di notte. Capita che non crei nulla per mesi, per poi scatenarmi nel giro di una giornata. Una volta Stefano Papetti mi propose di provare a dedicarmi al tema religioso, che non avevo mai affrontato prima. La cosa mi incuriosì, passai una notte insonne e il giorno dopo gli mandai le foto di dieci tele!"

Non riflette su quello che crea. Nella sua mente vede un'immagine, e subito avverte l'esigenza di esprimere a pennellate quel flash. Terminato un "raptus" creativo, non gli piace tornare su quello che ha composto. Nessuna correzione, è come se ormai il soggetto ritratto avesse preso vita propria. La tela non è quindi il risultato di una ricerca del particolare, ma una spugna che assorbe le tinte di un momento, di un'impressione, di uno stato d'animo.

La donna è il suo motivo più ricorrente. La sinuosità e sensualità del corpo femminile vengono proposte in molteplici versioni, con insistenza e insieme originalità. Anche la serie più astratta della sua produzione, "Il mio universo", attraverso il ricorrere di elementi circolari e serpeggianti, racconta il tema della relazione con l'universo femminile.

Nel prossimo futuro Macellari sarà protagonista di una mostra a Sant'Elpidio a Mare presso l'Oratorio dei Filippini, che ospiterà fino al 10 aprile le sue recenti opere a sfondo sacro. Un'occasione per ammirare un artista dalle molteplici sfaccettature. Fantastico, innovativo. Vivace, violento. Sorprendente.

Pierpaolo Pierleoni



GIORDANO MACELLARI - Pietà, 2004 acrilico su tela 80x120 cm

*"Una volta Stefano Papetti mi propose di provare a dedicarmi al tema religioso, che non avevo mai affrontato prima. La cosa mi incuriosì, passai una notte insonne e il giorno dopo gli mandai le foto di dieci tele!"*